Anno XXX — Venerdì 5 Gennaio 1877 — N. 4.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l' associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

RIVISTA POLITICA

I ricevimenti del capo d'anno passarono senza incidenti politici. Tutt' al più qualche speranza di pace fu esternata dai Sovrani e dai ministri. Il sig. Giulio Simon in Francia, e il sig. Tisza in Ungheria furono più espliciti degli altri, esprimendo la loro fiducia in uno scioglimento pacifico della questione orientale. Il capo del Gabinetto francese, dopo aver manifestata la sua fiducia nella pace, disse che confidava sulla saggezza dell' Europa, e il capo del Gabinetto ungherese, dopo aver anch' esso detto che sperava in una soluzione pacifica della questione orientale, aggiunse che sperava pure di veder finita amichevolmente la grave questione del compromesso tra l'Austria-Ungheria, che presenta ancora difficoltà finanziarie molto gravi.

L' Imperatore di Germania, ricevendo i rappresentanti dell' esercito, in occasione del suo giubileo militare, aveva certo occasione di fare delle allusioni politiche, ma non accennò nemmeno remotamente alle questioni politiche del giorno, e si limitò a scambiare colla deputazione complimenti ed auguri. Egli disse che riconosceva dover l' attuale sua posizione alla perseveranza, all'abnegazione, alla devozione dell' esercito; ma di politica non ha creduto di dover fiatare. È una riserva ben naturale del resto, in un momento in cui tutte le Potenze sono rappresentate a Costantinopoli alla Conferenza, ove si tratta direttamente la questione grossa della pace o della guerra. Ogni dichiarazione intempestiva potrebbe aggravare una situazione, che è così grave per sè medesima.

Ma se il primo giorno dell' anno passò senza incidenti notevoli a Berlino come a Parigi, a Vienna come a Londra, a Pietroburgo come a Pest, a Costantinopoli come a Roma, esso diede occasione a pompe straordinarie e solenni nella capitale dell'Impero indiano, soggetto all' Inghilterra. Il primo dell' anno infatti il Vicerè, circondato da 15,000 soldati e da gran folla, e dopo 606 salve d' artiglieria, ha proclamato il nuovo titolo della Regina Vittoria. Egli pronunciò poi un discorso, nel quale disse che quel titolo rassodava i vincoli delle popolazioni indiane alla loro Sovrana, e riconobbe precisamente il diritto degli indigeni di partecipare all' amministrazione locale. L' Inghilterra, come si vede, è ancora lontana dalla prodigalità del Sultano, il quale concesse ai suoi sudditi addirittura una Costituzione più liberale della Costituzione inglese!

Il Vicerè ha pur fatto allusione alla possibilità d' una invasione, ed ha soggiunto che nessuno potrebbe attaccare le Indie senza aver da fare coll' Inghilterra, le cui forze sarebbero bastanti per respingere qualunque invasione. Questa allusione si riferisce alla Russia, ma è da credere che in bocca del Vicerè sia stata una allusione puramente platonica, giacchè si sa che la Russia e l' Inghilterra ora gareggiano nel darsi prove di cortesia e di condiscendenza, e lo Czar a Livadia ha assicurato l' Inghilterra che nulla è più lontano dalle idee sue e del popolo russo, che l' invasione delle Indie e l' occupazione di Costantinopoli!

Mentre il *Giornale di Pietroburgo*, prendendo argomento dalla prolungazione dell' armistizio, trae lieti auspicii per l' avvenire, e crede che dall' armistizio possa uscire una pace seria ed onorevole, la *Gazzetta di Colonia* riceve da Costantinopoli notizie piuttosto gravi. Le controproposte turche sarebbero la rinnovazione d'un vecchio giuoco della Turchia, la quale, non osando rifiutare espressamente le proposte dell' Europa, le sopprime, facendone delle nuove. Secondo la *Gazzetta di Colonia*, la Porta domanderebbe l' esecuzione della legge sui vilayet pel 1° febbraio 1877 per tutto l'Impero senza fare alcuna menzione delle proposte delle Conferenze preliminari e aggiungendo che d'ora in poi tutte le leggi dovranno essere votate dalle Camere turche! La *Gazzetta di Colonia* aggiunge che in una riunione in casa di Ignatieff, i plenipotenziarii si trovarono d' accordo e presero in considerazione l' idea di trasferire la Conferenza ad Atene o a Spizza. Le controproposte turche, se la *Gazzetta di Colonia* è bene informata, sarebbero una vera derisione, e un nuovo schiaffo all' Europa. Il *Nord* dice che le Potenze sono d' accordo di richiamare gli ambasciatori se la Porta respinge le proposte delle Conferenze preliminari, e che lord Salisbury dichiarò a Midhat pascià che questa decisione delle Potenze è irrevocabile.

Come va l' Esperimento?

Il nuovo Ministero è al potere da nove mesi e l' esperimento della sinistra si può fino da ora prendere in considerazione e vedere se ha recati i frutti che se n' erano sperati.

La sinistra è salita con il programma del riscatto delle ferrovie, e dell' esercizio delle medesime fatto da privata società, che il Ministero dovea far sorgere al più presto, ma non più tardi che fra due anni, e dopo nove mesi non solo non s' è fatto nulla ma si è resa sempre più evidente la difficoltà di trovare chi possa esercitare le ferrovie, e il Ministero è per la sua imprudenza imbarazzato in un dedalo di cui non trova l' uscita.

I Ministeri di parte moderata dovettero per consolidare l' Italia, per salvarla da un disastro finanziario compiere atti duri e vessatorii, che li resero impopolari; toccato il pareggio, assicurato alla Nazione il suo stato normale, essa scacciò il chirurgo, che fu crudele per salvarla.

Si era ripetuto dall' opposizione con tanta insistenza che l' Italia era schiacciata dal peso delle imposte si era con sì grande avventatezza dichiarato che la tassa del macinato era la negazione dello Statuto, si erano additati de' rimedi così semplici per guarire i mali, di cui i contribuenti si sentivano travagliati, che gli elettori non poterono esitare un istante a recare l' appoggio dei loro voti ai ministri e al partito, che li avevano per molti anni adescati con le loro proteste contro le imposte e con le loro ricette miracolose.

Come ha soddisfatto il Ministero alla aspettazione del paese? Rispondiamo colle parole d' uno dei giornali più temperati, con quelle dell' *Opinione*:

In luogo di abolire il macinato, propone l' abolizione della pena di morte; in luogo di ridurre la tassa di ricchezza mobile, propone una legge sulla responsabilità degli impiegati; in luogo di diminuire il prezzo del sale, propone una legge delle incompatibilità parlamentari.

Erano queste le riforme urgenti attese da' popoli italiani?

Quando l' Italia non avesse a pensare che alle riforme politiche, dovrebbe esser ben severa verso quei ministri i quali, con sì poco rispetto del Parlamento e della nazione, presentarono delle proposte mal ponderate e peggio compilate, donde si rivela più la fretta del fare che le savie discipline di governo.

Ma la nazione è impaziente di ben altri provvedimenti. E, diciamolo schiettamente, se al ministero preme il credito pubblico, inseparabile dall' assodamento della finanza, egli non è in grado di soddisfare all' impazienza della nazione.

L' on. Depretis deve sostenere una lotta terribile. La sua coscienza rifugge dallo scuotere l' edificio della finanza, e la logica del partito ve lo spinge. Tutto il passato del partito che ora regge i destini d' Italia protesta contro il vigente sistema tributario. Se le sue proteste non dovevano essere che accademiche od un' arma politica, quale fiducia potrebbero riporre le popolazioni nell' avvicendarsi de' partiti al governo della cosa pubblica?

Non basta aver un ministero di sinistra conviene pure attuare il programma della sinistra, quel programma, le cui sparse membra si possono facilmente raccogliere ne' discorsi e ne' voti della sinistra stessa.

Il cambiamento del ministero non si è finora manifestato al paese che nell' amministrazione interna, illiberale nelle sue dichiarazioni e arbitraria ne' suoi atti; non si è rive-

lato che nel peggioramento delle condizioni della sicurezza pubblica, nella depressione del carattere morale della maggior parte de' prefetti, convertiti in zelanti agenti elettorali nel poco rispetto addimostrato al Senato e alla Camera.

Non si potranno facilmente dimenticare le arti adoperate per costringere il Senato a disdirsi nella faccenda de' punti franchi nè l' ostinazione con la quale l' on. presidente del Consiglio ha voluto che si approvassero dalla Camera i ruoli organici senza discuterli. Quella che al ministero parve vigorìa, che avrebbe rialzata la sua autorità, non fu che violenza da cui sarebbe stata abbassata. Non si cimenti più il ministero in tali prove, nelle quali potrebbe naufragare, col suo decoro, anche il prestigio delle libere istituzioni.

Intanto l' anno che morì è passato in pura perdita per la finanza, per l' amministrazione, per la libertà, che ebbe a subire delle dure offese.

La tassa sul Macinato

L' onor. Seismit-Doda, segretario generale al Ministero delle finanze, ha diretto alle Amministrazioni centrali, alle Prefetture, alle Intendenze di finanza, alle Direzioni ed agli Uffici tecnici del macinato, la seguente circolare:

Roma, 30 dicembre 1876.

In seguito a Relazione del Segretario Generale delle finanze, riprodotta ora qui in calce, indirizzata al Ministero sotto la data 15 novembre prossimo passato, e le cui conclusioni vennero accolte, — con decreto ministeriale di quest' oggi l' Ufficio centrale del macinato venne soppresso e le sue attribuzioni passarono alla Direzione generale delle imposte dirette e del catasto.

Per conseguenza, a cominciare dal 10 gennaio 1877, dovrà essere rivolta alla suddetta Direzione generale tutta la corrispondenza relativa al servizio della tassa sulla macinazione dei cereali, delle tasse di fabbricazione, e dell' Officina carte valori, avendosi cura di aggiungere sull' indirizzo: *Divisione macinato.*

Tale passaggio non fu determinato da verun cambiamento nell' indirizzo attuale del servizio, ma unicamente dai motivi espressi nell' anzidetta Relazione.

Malgrado questa annessione dell' Ufficio del macinato alla Direzione generale delle imposte dirette, il sottoscritto non cesserà di seguire con cura particolare l' andamento della tassa sul macinato e le importanti questioni che vi si annettono, desideroso che si possano presto introdurre nel suo ordinamento quelle riforme che sono reclamate dalla pubblica opinione e dal ben inteso interesse della finanza; riforme che da una competente Commissione si stanno elaborando con assiduità di ricerche e di studi.

Frattanto non dubita il sottoscritto che gli uffici tutti incaricati dell' applicazione della tassa, informando i loro atti a quello spirito di equità e di moderazione che è negli intendimenti del governo, continueranno a dar prova di intelligenti ed operose cure pel buon andamento del servizio, la cui regolarità ed alacrità egli ebbe campo di apprezzare da vicino, lieto di poterne rendere, in questa occasione, pubblica e riconoscente testimonianza.

Per il ministro
F. Seismit-Doda.

Notizie Italiane

ROMA 3 — È atteso in Roma, tra pochi giorni, l' arcivescovo di Lione accompagnato dal suo vicario generale.

— Domani Sua Maestà il Re, dopo di aver presieduto il Consiglio dei ministri, partirà per San Rossore.

— Leggiamo nel *Bersagliere*:

Ieri in una tenuta dell' Agro Romano, presso Mentana, alcuni contadini pretesero aver diritto di semina, e di fatto, subito si accinsero ad esercitarlo. Furono spediti carabinieri sul luogo, fu impedito il dissodamento del terreno, vennero arrestati, fra cento individui dei due sessi, sei o sette che erano stati i promotori dell' ammutinamento.

— La *Gazzetta Ufficiale* del 30 dicembre contiene quattro circolari dell' on. ministro dell' interno, relative al servizio di pubblica sicurezza, in data 24 dicembre. Le due prime sono dirette ai signori prefetti del Regno, e si riferisce una ai lavori periodici sopra il servizio di pubblica sicurezza, mentre l' altra contiene le norme per le relazioni speciali intorno ai reati ed agli avvenimenti e per la compilazione della statistica mensile dei reati. La terza circolare è diretta ai signori comandanti delle legioni dei R. carabinieri del Regno, e modifica in qualche parte la circolare del 18 marzo 1854 relativa alle relazioni giornaliere, nell' intento di scemare il lavoro burocratico onde sono presentemente aggravati gli uffici delle legioni dei R. carabinieri e le prefetture. Finalmente la quarta, riguarda il servizio delle ammonizioni, ed è diretta ai signori prefetti del Regno.

GENOVA 3. — Il comm. Giuseppe Colucci, già prefetto della nostra Provincia, è stato dal Ministero dell' interno richiamato in attività di servizio e destinato alla Prefettura di Potenza.

A quanto si assicura questa destinazione non sarebbe che provvisoria, ed il Colucci avrebbe avuto affidamento di una prossima traslocazione ad altra Prefettura di maggiore importanza.

NAPOLI — Si crede prossimo l' arrivo in Napoli dell' imperatrice Eugenia e del principe imperiale.

PALERMO — Le condizioni della pubblica sicurezza in Sicilia diventano a quanto pare sempre più gravi tale che crediamo, sarebbe urgente che l' onor. Ministro dell' interno sollecitasse l' applicazione di quei nuovi provvedimenti speciali, ai quali si è fatto cenno in Parlamento.

Ecco un dispaccio che troviamo nel *Popolo Romano* di ieri:

Sambuca Zabut - ore 11 ant.

Corriera Palermo fu aggredita ieri notte presso Bisacuino da sedici individui, uno dei cavalleggeri che l' accompagnava è morto, la corrispondenza fu involata.

Notizie Estere

FRANCIA — Il figlio del marchese De Ferrari ha rimesso ieri l' altro 20 mila lire al sig. Greppo a Parigi, per le famiglie dei condannati politici.

RUSSIA — Un dispaccio del *Times* da Berlino, in data del 1. gennaio, dice che Boskin protomedico dello Czar, telegrafò da Kisconneff che il granduca Nicola, quantunque gravemente ammalato, non è però in pericolo. Consiglia al Granduca un lungo riposo.

Dietro ciò credesi alla nomina di Kauffmann, a generalissimo dell' esercito del Sud.

STATI-UNITI — Un dispaccio da New-York, in data del 1° gennaio, dice che una vasta associazione col nome di Società Lincoln si sta formando nel Nord degli Stati Uniti, per impedire che nasca la guerra civile della proclamazione presidenziale del 4 marzo prossimo.

Credesi che Hayes dirigerà un appello alla Nazione esortandola a non compromettere l' avvenire della Repubblica con un conflitto di partiti.

Cronaca e fatti diversi

Il Consiglio provinciale è convocato in sessione straordinaria nella sua sala di residenza nel giorno di Lunedì 15 corrente alle ore 12 meridiane, per trattare e deliberare intorno agli oggetti di cui al seguente

Ordine del giorno.

1. Comunicazione di un deliberato preso d' urgenza dalla Deputazione, col quale venne approvato il verbale della tornata Consigliare 18 Decembre 1876.

2. Nomina di un membro della Commissione conservatrice dei monumenti ed oggetti d' arte e di antichità, in rimpiazzo del Sig. Cav. Luigi Napoleone Cittadella rinunciatario.

3. Assegnazione di 4 sussidi ad altrettanti giovani bisognosi per continuare gli studi.

4. Relazione della Commissione incaricata di riferire sui lavori di escavo del Canale di Cento, ed altri in corso di esecuzione per attivare la derivazione di acqua dal Panaro, e deliberazioni ad essi relative.

5. Deliberazioni sulla domanda della società per la bonifica dei terreni ferraresi, per la costituzione di un consorzio degli interessati nelle opere eseguite e da eseguirsi in ordine alla legge 6 Luglio 1875 N. 2606, e sulle questioni e dissidenze per tale domanda insorte.

6. Demolizione di due casotti annessi al ponte sul Panaro a Bondeno.

7. Transazione della lite vertente fra la Provincia e l' ex professore reggente dell' Istituto professionale sig. dott. Antonio Solimani.

Corte d' Assisie. — Udienza 4 del 1876 — Letto nel precedente giorno 3 l' atto d' accusa, si procede immediatamente allo svolgimento del terzo capo.

Trattasi di una grassazione accompagnata da omicidio. — Di questo fatto deplorevolissimo sono accusati: Andreetti Antonio, Terzi Luigi e Ghirardelli Lorenzo, sunnominato *Centomini*. — La giustizia non era per anco giunta a scoprire gli autori di questo gravissimo misfatto, quindi il relativo procedimento custodivasi dimenticato negli archivj del Tribunale, e sarebbevi rimasto per sempre, se l' Andreetti non avesse parlato.

Narra costui, che nel giorno 13 giugno 1868, in cui ricadeva la festa di S. Antonio in Vigarano Mainarda, Pietro Scapoli, vecchio oltre ai settant' anni, stava vendendo delle frutta su quella piazza. Esso Andreetti vi era pure, ed incontratosi con Luigi Terzi, accennando a costui lo Scapoli, gli disse: bisognerebbe togliere i soldi a quel vecchio; ho visto che ne ha intascati di molti. Lo stesso Andreetti gli fece qualche difficoltà, riflettendo che solo non si sarebbe azzardato, perchè lo Scapoli, benchè vecchio, era molto robusto. Ma il Terzi fu sollecito a presentargli come compagno Ghirardelli Lorenzo. Non tardarono di molto a partirsi dalla piazza di Vigarano, e precedendo lo Scapoli, lo aspettarono in vicinanza della sua casa, stando il Terzi all' avanzata per segnalare ai compagni l'arrivo della vittima designata, che giunse al varco poco dopo le ore 10 e mezzo. L' Andreetti fu quello che gli si fece innanzi, ordinandogli di consegnare il danaro.

Lo Scapoli però animoso prese per un braccio il ladrone che, al dire del medesimo, si vide presto a mal partito, ma sopraggiundo il Ghirardelli, questi vibrò con gagliardia due colpi di coltello nelle reni dell' aggredito, nel mentre Andreetti gli menò un colpo su della testa coll'impugnatura della pistola. Cadde il povero Scapoli in terra ed alle sue grida di aiuto risposero quelle della sua figlia che lo attendeva. Nel frattanto i grassatori si diedero alla fuga. Poco dopo lo sventuratissimo vecchio era cadavere.

Ghirardelli ed il Terzi sono del tutto negativi, e fanno ogni loro possa per contestare l' asserto dell' Andreetti che dichiarano bugiardo e calunnioso.

Esaurita l' istruttoria anche di questo titolo, restando ancora però da ascoltarsi i testimoni difensionali ammessi, con molta larghezza, dall' imparzialità dell' onorevole Presidente in virtù del potere discrezionale che la legge gli accorda, si passò al quarto Capo.

È questa una grassazione verificatasi nella notte del 13 maggio 1871, ai danni di Giorgio e Teresa Partiti. I malfattori s' introdussero scassinando sotto una finestra il muro dell' abitazione; e ben presto in quattro furono nella stanza dei coniugi che giacenti in letto si svegliarono raccapricciando per lo spavento. Minacciati nella vita a mano armata si lasciarono depredare del denaro che avevano, di biancheria, di oggetti preziosi per un valore complessivo di L. 269. 50.

Lo scoprimento degli autori, se si ha da prestar fede alle rivelazioni dell'Andreetti, a lui solo lo si deve. — Narrò costui, che Biagini Luigi, il quale diede *la dritta*, commise in quella notte la grassazione in correità di esso Andreetti, di Terzi Luigi e di Paganelli Pietro. — Accusa poi Pietro Cirelli come colui che procurò la vendita di alcune fila di granate e di un paio d' orecchini, oggetti da lui consegnatigli a questo scopo, sapendoli di furtiva provenienza. Così asserisce avere regalato alla sua padrona Teresa Accorsi una verghetta d' oro, che accettò, sapendola rubata, e con la stessa scienza, la medesima, comprò da lui della tela, pagandola centesimi 50 il braccio.

Il Cirelli nega assolutamente il fatto, sostenendo di mai avere avuto relazioni, e molto meno di questo genere coll' Andreetti.

L'Accorsi ammette di avere ricevuto in dono la verghetta e comperata dall'Andreetti la tela; sostiene però essere stata sempre in buona fede. Qui l' Andreetti si contraddisse, mentre prima sosteneva che l' Accorsi ebbe cognizione che quegli oggetti erano furtivi, poi disse, che nulla sapeva della loro provenienza.

L' udienza venne tolta, per proseguirsi al domani l' ultimazione di questo Capo, prima di passare al successivo.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

4 Gennaio

Nascite — Maschi 1 - Femmine 2 - Tot. 3.

Nati-Morti — N. 0.

Matrimoni — Nagliati Pio di Ferrara, di anni 29, possidente, celibe, con Mozzarelli Ione di Ferrara, di anni 20, nubile.
Pollini Luigi di Ferrara, di anni 25, canepino, celibe, con Parisi Giuseppina di Ferrara, di anni 34, cameriera, nubile.
Falavena Giuseppe di Ferrara, di anni 55,

possidente, celibe, con Frassoldati Ginevra di Ferrara, di anni 46, nubile.

Morti — Saverini Teresa di Ferrara, di anni 60, donna di casa, moglie di Ferrari Vincenzo (enterite fossicolare atonica).

Minori agli anni sette N. 2.

NECROLOGIA

Alle 10 pomeridiane delli 25 Dicembre un'anima cara abbandonava il precario soggiorno di questa terra. Quest' anima sì bella e sì pura, era quella di **MERLANTI CATERINA**, che dopo 28 giorni di penosa malattia, chinava, appena dodicenne, il capo a quella falce, che inesorabile miete anche i più be' fiori della prima età.

In quell' età ove tutto arride d' intorno, ove tutto spira affetti e piaceri, ci venne rapita quest' adorabile creatura.

Quest' angelo, tutto virtù, leggiadria e candore non è più.

Non era scritto ch' essa dovesse trattenersi più a lungo su questa valle di lacrime dove tutto è miseria e dolore. Essa è volata al cielo, dove era aspettata fra gli angeli.

Accorrete in folla o candide e meste fanciullette a condurre all' ultima dimora l'invidiabile vostra, ancor dodicenne compagna, e spargete sulla recente fossa il pianto di un vivo cordoglio.

E tu Caterina, or che godi il premio che si spetta ai virtuosi mortali, or che sciolta dal corporeo involucro, sei fra gli angeli del paradiso, ricordati de' tuoi amati Genitori che ti adorarono, e che ti ebbero nei giorni mesti e sereni, angelo della famiglia; ricordati anche de' tuoi parenti, e dei tanti amici che insieme ai Genitori, mentre sono dolentissimi della tua perdita, invidiano quella tua eterna felicità, che invano si cerca su questa terra.

Inconsolabili d' averti per sempre perduta solo conforto ci è il pensiero, che ora godrai il premio delle tue tante virtù nel riposo dei giusti.

Consandolo, li 4 Gennajo 1877.

GANDINI G.

(Comunicato)

Eterna lode al merito sempre grande ed illustre dell' Egregio Professore Conte Cav. Pietro Loreta di Bologna Chirurgo di eccelsa fama, che felicemente superò, e vinse l' ardua operazione dell' Utrotomia interna in persona di Giovanni Piva. L' operazione seguì nella Casa di Salute in Bologna strada maggiore proprietà Grossi, e vuolsi con gratitudine del paziente chiamato a vita nuova dall' abilità somma del valente operatore qui segnarne i meriti distinti, e sommi.

ANNO VIII La Libertà ANNO VIII
DI ROMA

Col 1 gennaio 1877 *La Libertà* entra nel suo ottavo anno di vita, e vi entra con la doppia soddisfazione di essersi mantenuta fedele al suo programma ed esserne stata ricompensata dalla costante simpatia del pubblico.

Il nostro programma non ha bisogno di molte illustrazioni: *assoluta indipendenza, invariabile moderazione, libertà per tutti*, e studio accurato delle questioni che hanno un interesse generale, superiore alle gare di partito ed alle piccole ambizioni personali.

Questo fu il nostro programma in passato, e questo sarà anche in avvenire.

Miglioramenti

Sebbene al 1 gennajo del 1876 aumentammo notevolmente la materia del giornale impiccolendone i tipi, annunziamo per l' anno prossimo un aumento ulteriore.

Lo spazio che potremo guadagnare sarà consacrato specialmente alla pubblicazione di corrispondenze italiane e di articoli sulle questioni di interesse provinciale.

Nell' anno che ora volge al suo termine i lettori hanno avuto un servizio regolare di corrispondenze da Palermo, Torino, Venezia, Verona, Firenze e Genova; abbiamo testè intrapreso la pubblicazione di interessantissime lettere dalla Sardegna e dalle Marche; nell' anno prossimo il numero dei nostri corrispondenti ordinari e straordinari sarà aumentato, ed il giornale avrà un interesse sempre maggiore per tutte le Provincie della Penisola.

Rubriche del Giornale

Il giornale contiene le seguenti rubriche: Rassegna politica estera; Articoli di fondo che trattano di politica e di amministrazione; Corrispondenze italiane (Firenze, Torino, Genova, Venezia, Verona, Palermo, e per l' anno prossimo Napoli, Cagliari, Ancona); Spigolature; Atti Ufficiali; Cronaca della Provincia ed Estratti del Bollettino della Prefettura; Scienze, Lettere e Arti; Bibliografia; Rassegna Drammatica e Teatri; Articoli di Varietà; Notizie Parlamentari; Cronaca Cittadina; Resoconti e Notizie Parlamentari; Ultime notizie italiane ed estere; Dispacci telegrafici; Notizie finanziarie, commerciali e di Borsa; Atti dello Stato Civile; Estrazione del Lotto ed Estrazioni dei Prestiti Municipali e Nazionali; Avvisi di concorso; Avvisi commerciali.

Due Edizioni

La Libertà pubblica quotidianamente due edizioni; la seconda edizione parte per la provincia la sera con l' ultimo treno diretto per Napoli e per l' Alta Italia. La seconda edizione contiene un esteso ed accurato resoconto delle sedute della Camera e del Senato, le notizie parlamentari della giornata, gli ultimi telegrami ed un sunto delle notizie contenute nei giornali esteri che giungono a Roma nelle ore pomeridiane. Questa seconda edizione è distribuita la mattina per tempo in tutti i comuni della provincia romana, della toscana e del napoletano, e dà ad essi le più recenti notizie della Capitale.

Nuovi Romanzi

Durante il 1877 pubblicheremo i due romanzi già annunziati, e di cui abbiamo acquistato la proprietà esclusiva per tutta Italia. Essi sono:

Vineta di WERNER.
Senza Cuore di GODIN.

Desiderando poi che l' appendice del nostro giornale serva altresì alla pubblicazione di qualche romanzo originale italiano, abbiamo intavolato trattative con un autore già conosciuto per altri lavori. Egli scriverà, espressamente pel nostro giornale, un romanzo intitolato:

Rabagas-Banchiere

Prezzi di abbuonamento

Malgrado i miglioramenti introdotti nel giornale in questi ultimi anni, il prezzo rimane inalterato, ed è il seguente:

12 Mesi	Lire 24
6 Mesi	» 12
3 Mesi	» 6

Dirigere Lettere e Vaglia all' Amministrazione del Giornale *La Libertà*, piazza de' Crociferi, N. 48, Roma.

Dazio Consumo. Introiti conseguiti al Murato e Forese nel mese di Dicembre dello scorso quinquennio 1871-75, ed indicazione della media annua dei prodotti ottenuti nel quinquennio stesso in confronto dello spirato anno 1876.

Epoca delle Esazioni	1871		1872		1873		1874		1875		Media		1876
Mese di Dicembre	[illegible]	[illegible]	91,279	63	87,287	26	92,960	03	93,829	84	92,422	79	[illegible]
Dal 1 Gennajo a tutto Decemb.	1,049226	84	991,136	07	899,013	07	964,591	46	1,052331	14	989,324	40	[illegible]

Sulla media dello scorso quinquennio si ottenne nel teste perduto anno un aumento di L. 12,097. 24 (Dodici mila novantasette e cent. ventiquattro).

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 4. — *Londra* 4. — I dispacci dei giornali confermano la voce che la guerra immediata non sarebbe probabile in causa dei rigori della stagione.

Anche la partenza dei delegati da Costantinopoli lascierebbe la situazione allo *statu quo* fino alla primavera. La Turchia allora dovrà ottenere la pace a condizioni molto più dure di ora.

Tutta la stampa inglese, eccetto il *Times*, non hanno più speranza per la pace.

Assicurasi che il Governo rumeno ha revocato l'ordine di mettere l'esercito sul piede di pace, in seguito alle notizie minacciose di guerra ricevute ieri.

Costantinopoli 3. — Le inquietudini diminuiscono. Le disposizioni sono più conciliantí.

Credesi che i turchi non daranno domani alla Conferenza un rifiuto formale.

Le Potenze sembrano disposte ad alcune piccole concessioni; così le trattative sarebbero riprese domani e continuerebbero regolarmente.

Bukarest 4. — Ieri alla Camera dei deputati il ministro degli esteri annunziò che la Porta rispose alla domanda fatale che gli articoli 1° e 7° della Costituzione turca comprendono pure la Rumenia.

La Camera votò ad unanimità una mozione approvando l'attitudine del Governo e chiedendo che si protesti energicamente contro l'apprezzamento della Porta sulla posizione della Rumenia.

Bratiano assicurò che il Governo non cesserà di fare tutti gli sforzi affinchè la Turchia con un atto solenne come quello della Costituzione, dichiari che la Rumenia non forma parte dell'impero ottomano.

Firenze 4. — Processo della *Gazzetta d'Italia*.

Si leggono le deposizioni dei fratelli Siocco.

Alario avvocato della parte civile, dichiara di parlare in nome della grande maggioranza dei suoi concittadini protestando contro le imputazioni dirette a Nicotera. Biasima la condotta della *Gazzetta d'Italia* per la sua guerra ingiusta contro un onoratissimo cittadino, e ricorda le testimonianze importantissime che sono tutte concorse, per rivendicare la condotta del barone Nicotera durante il processo.

Puccioni incomincia la sua arringa.

Ricorda in quali momenti e con quali intenzioni la *Gazzetta d'Italia* pubblicasse l'autobiografia, legge i documenti pubblicati colle note della *Gazzetta*, dice che queste oltrepassarono i limiti imposti dalla verità e giustizia, e riassume le imputazioni fatte a Nicotera e ne mostra l'insussistenza.

Passando in rassegna tutti gli atti del processo di Sapri, del giornale di quell'epoca ed i rapporti con Pacifico dimostra che la scoperta della chiave del famoso cifrario non si deve alle rivelazioni di Nicotera: dice che la *Gazzetta* conosce tutti questi atti ma non li ha studiosamente pubblicati.

Esaurito l'esame dei fatti passa a trattare la questione di diritto. Desume la malafede della *Gazzetta* dall'incompleta pubblicazione; esamina gli articoli della *Gazzetta* e conclude dicendo: Alla sentenza pronunciata contro Nicotera in nome di Ferdinando II da magistrati paurosi ma che rispettarono il suo coraggio e la sua fermezza, contrapponete la sentenza di una magistratura libera in nome del Re e dell'Italia.

(*Viva approvazione*).

BORSA DI FIRENZE

Firenze	3	4
Rendita italiana	76 90	— —
Oro	21 70	21 80
Londra (3 mesi)	27 15	27 22
Francia (a vista)	108 40	108 75
Prestito nazionale	— —	— —
Azioni Regia Tabacchi	810 — n°	810 — n°
Azioni Banca Nazionale	1980 — »	1975 — »
Azioni Meridionali	338 — »	338 — »
Obbligazioni »	— —	— —
Banca Toscana	870 —	870 —
Credito mobiliare	625 — »	625 — »

Rendita italiana (prezzi fatti) 78 42 1/2.

BORSE ESTERE

Parigi	3	4
Rendita francese 3 0/0	71 25	71 45
» » 5 0/0	105 93	106 20
Banca di Francia	— —	— —
Rendita italiana 5 0/0	72 70	73 05
Ferrovie Lombarde	160 —	158 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie V. E. 1863	— —	225 —
» Romane	— —	— —
Obbligazioni lombar.	— —	228 —
» romane	— —	231 —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 14 5	25 15
» sull'Italia	8 3/8	8 1/8
Consolidati inglesi	94 3/16	94 7/16

Vienna 4. — Rendita austriaca 66 70 — in carta 61 35 — Cambio su Londra 125 — — Napoleoni 9 98 — Banconote argento 114 —

Berlino 4. — Rendita italiana 71 30 — Credito mobiliare 228 50

Londra 4. — 94 1/2 a 5/8 — 70 1/2 a —.

Inserzioni a pagamento

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.